



# Regione Umbria

Giunta Regionale

---

## DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

**N. 444 DEL 26/04/2016**

**OGGETTO:** Programma attuativo del D.P.C.M. 7 agosto 2015, recante riparto di una quota del fondo di cui all'articolo 1, comma 131, della legge 23 dicembre 2014, n.190, (Legge di stabilità 2015) per il rilancio del Piano per lo sviluppo del Sistema Territoriale dei servizi socio-educativi per la prima infanzia. Rimodulazione

		PRESENZE
Marini Catuscia	Presidente della Giunta	Presente
Paparelli Fabio	Vice Presidente della Giunta	Assente
Bartolini Antonio	Componente della Giunta	Presente
Cecchini Fernanda	Componente della Giunta	Presente
Chianella Giuseppe	Componente della Giunta	Presente

---

Presidente: Catuscia Marini

Segretario Verbalizzante: Catia Bertinelli

Efficace dal 2/05/2016.

Il funzionario:FIRMATO

---

## LA GIUNTA REGIONALE

**Visto** il documento istruttorio concernente l'argomento in oggetto e la conseguente proposta dell'Assessore Fabio Paparelli

**Preso atto:**

- a) del parere favorevole di regolarità tecnica e amministrativa reso dal responsabile del procedimento;
- b) del parere favorevole sotto il profilo della legittimità espresso dal Dirigente competente;
- c) della dichiarazione del Dirigente medesimo che l'atto non comporta oneri a carico del Bilancio regionale;
- d) del parere favorevole del Direttore in merito alla coerenza dell'atto proposto con gli indirizzi e gli obiettivi assegnati alla Direzione stessa;

**Vista** la Legge 285 del 28 agosto 1997 "Disposizioni per la promozione di diritti e di opportunità per l'infanzia e l'adolescenza";

**Vista** la Legge 328 del 8 novembre 2000 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato degli interventi e servizi sociali";

**Vista** la DCR 20/2000 "Legge 28 agosto 97, n. 285 recante "Disposizioni per la promozione dei diritti e opportunità per l'infanzia e l'adolescenza";

**Vista** la DGR n. 21 del 12/01/2005, recante "Approvazione atto di indirizzo regionale in materia di prestazioni sociosanitarie in attuazione del D.P.C.M. 14 febbraio 2001";

**Vista** la DGR n. 405/2010 recante "Linee di indirizzo regionali per l'area dei minori e delle responsabilità familiari";

**Vista** la L.R. 18/2009 "Istituzione del Garante regionale per l'infanzia e l'adolescenza";

**Vista** la Legge 112/2011 "Istituzione del Garante nazionale per l'infanzia e l'adolescenza";

**Visto** il Piano sociale regionale 2010-2012;

**Vista** la DGR n. 1640 del 19/12/2012 recante "Modello di regolazione del sistema di accreditamento dei servizi sociali e socio sanitari, art. 35 e 36 della L.R. n. 26 del 28/12/2011. Approvazione degli esiti del percorso e disposizioni";

**Viste** la L.R. n. 13/2010 "Disciplina dei servizi e degli interventi a favore della famiglia" e la Legge regionale n. 26 del 28 dicembre 2009 "Disciplina per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali", ora confluite nella legge regionale n. 11 del 9 aprile 2015 "Testo Unico in materia di Sanità e Servizi sociali";

**Vista** la DGR n. 1226 del 27 ottobre 2015 recante "DGR 405 del 27/03/2015. Nuovo Piano sociale – preadozione. Integrazioni e determinazioni";

**Visto** il D.P.C.M. 7 agosto 2015 recante "Riparto di una quota del fondo di cui all'articolo 1, comma 131, della legge 23 dicembre 2014, n.190, (Legge di stabilità 2015) per il rilancio del Piano per lo sviluppo del Sistema Territoriale dei servizi socio-educativi per la prima infanzia";

**Vista** la legge regionale 1 febbraio 2005, n. 2 e la normativa attuativa della stessa;

**Visto** il Regolamento interno di questa Giunta;

**A voti** unanimi espressi nei modi di legge,

### DELIBERA

1. di fare proprio il documento istruttorio e la conseguente proposta dell'Assessore, corredati dei pareri che si allegano alla presente deliberazione, quale parte integrante e sostanziale, rinviando alle motivazioni in essi contenute;
2. di rimodulare la proposta, a fronte delle osservazioni inviate dal Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, già inoltrata allo stesso con DGR n. 140 del 15/02/2016, in merito al Programma di interventi da attuare con le risorse attribuite alla Regione Umbria sulla base della disponibilità economica, per l'anno 2015, che ammontano ad € 1.529.500,00, tenendo conto degli obiettivi declinati dal DPCM, 7 agosto 2015, nel seguente modo:

- al perseguimento degli obiettivi **a)** avvio di nuove strutture ovvero ampliamento dei servizi di nido e micronido a titolarità pubblica con incremento del numero degli utenti presi in carico e riduzione delle liste d'attesa; **b)** estensione dei servizi di nido e micro nido a titolarità pubblica mediante apertura pomeridiana e/o durante una o più mensilità nel periodo estivo, vengono assegnate risorse pari a complessivi euro 509.840,00;
  - al perseguimento dell'obiettivo **c)** mantenimento degli attuali livelli di servizio mediante il sostegno ai costi di gestione dei posti esistenti, anche nella prospettiva della riduzione dell'importo delle rette a carico delle famiglie, vengono assegnate risorse pari a complessivi 1.019.666,00;
1. di rinviare a successivi atti di Giunta regionale la definizione delle modalità e dei termini per la realizzazione del Programma sopra citato;
  2. di provvedere alla pubblicazione del presente atto sul sito Internet della Regione Umbria per gli adempimenti previsti dal comma 1, art. 26, d.lgs 33/2013;
  3. di provvedere alla pubblicazione del presente atto sul BUR della Regione Umbria;

**IL SEGRETARIO VERBALIZZANTE**

f.to Catia Bertinelli

---

**IL PRESIDENTE**

f.to Catuscia Marini

---

## DOCUMENTO ISTRUTTORIO

**Oggetto: Programma attuativo del D.P.C.M. 7 agosto 2015, recante riparto di una quota del fondo di cui all'articolo 1, comma 131, della legge 23 dicembre 2014, n.190, (Legge di stabilità 2015) per il rilancio del Piano per lo sviluppo del Sistema Territoriale dei servizi socio-educativi per la prima infanzia. Rimodulazione**

Con l'Intesa del 26 febbraio 2015, sancita in Conferenza Stato-Regioni, in attuazione dell'art. 1, comma 131 della legge 23 dicembre 2014 n. 190 recante "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di Stabilità 2015)", sono stati stabiliti i criteri di ripartizione delle risorse disponibili a valere sul Fondo istituito per l'anno 2015, di importo pari a 112 milioni di euro, da destinare ad interventi a favore della famiglia. In particolare, una quota pari a 100 milioni di euro è stata destinata al rilancio del Piano di Sviluppo del sistema territoriale dei servizi socio educativi per la prima infanzia di cui all'art. 1, comma 1259, della Legge 27 dicembre 2006, n. 296, finalizzato al perseguimento di determinati obiettivi di servizio, nelle more della definizione dei livelli essenziali delle relative prestazioni.

La decisione ha tenuto conto, tra l'altro:

- della Comunicazione della Commissione Europea (2011) 66 del 17 febbraio 2011, dal titolo "Educazione e cura della prima infanzia: consentire a tutti i bambini di affacciarsi al mondo di domani nelle condizioni migliori" ritenute la base essenziale dell'apprendimento permanente, dell'integrazione sociale, dello sviluppo personale e della successiva occupabilità;
- della Raccomandazione della Commissione Europea del 20 febbraio 2013 dal titolo "Investire nell'infanzia per spezzare il circolo vizioso dello svantaggio sociale" (2013/112/UE) nella quale, partendo dal riconoscimento dello "stretto legame tra la partecipazione dei genitori al mercato del lavoro e le condizioni di vita dei loro figli", si ribadisce l'importanza di promuovere servizi socio-educativi per la prima infanzia di qualità, quali strumenti imprescindibili per ridurre le disuguaglianze fin dalla più tenera età;
- dei dati pubblicati dall'ISTAT nella serie "Statistiche report" il 29 luglio 2014 su "L'offerta comunale di asili nido e altri servizi socio-educativi per la prima infanzia";
- del Piano di azione coesione, di cui alla Delibera CIPE n. 1/2011 e, in particolare, dell'allegato al secondo aggiornamento che indica tra le priorità della programmazione il rafforzamento nel Mezzogiorno dei servizi di cura per la prima infanzia (i bambini al di sotto di 3 anni) e per gli anziani ultra sessantacinquenni;
- della Circolare del Ministero dell'Economia e delle Finanze n. 128699 del 5 febbraio 2010, in base alla quale la quantificazione delle risorse per il rilancio del Piano per lo sviluppo del sistema territoriale dei servizi socio-educativi per la prima infanzia, effettuata in sede di Legge di stabilità 2015, non comprende le quote afferenti alle Province autonome di Trento e di Bolzano che, pertanto, ai sensi dell'art. 2, comma 109 della Legge 23 dicembre 2009, n. 191, sono da ritenersi escluse.

Con successivo Decreto attuativo della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 7 agosto 2015, emanato in conformità e in attuazione degli accordi assunti nell'Intesa del 26 febbraio 2015, su proposta del Ministro dell'Economia e delle Finanze, di concerto con il Ministro del Lavoro e delle Politiche sociali, sono stati stabiliti:

- la destinazione della quota del Fondo;
- l'individuazione degli obiettivi e le conseguenti disposizioni attuative,
- i criteri per il riparto delle risorse destinate alle Regioni afferenti al Fondo nazionale per le politiche sociali ed utilizzabili solo nel 2015 (peso della ponderazione pari al 50%).

E' parte integrante del Decreto 07/08/2015 la tabella di cui all'Allegato A, dove, sulla base degli indicatori su base regionale, verificati dall'ISTAT e riferiti a:

- popolazione residente di età 0-36 mesi (al 1° gennaio 2014; peso della ponderazione pari

- al 25%);
- occupazione femminile di età 25-44 anni (media anno 2014; peso della ponderazione pari al 10%);
- disoccupazione femminile di età 25-44 anni (media anno 2014; peso della ponderazione pari al 10%);
- numero dei bambini iscritti nei servizi socio-educativi per la prima infanzia (al 31.12.2012; peso della ponderazione pari al 7,5%),

è stato definito il riparto delle risorse disponibili, calcolato su una quota complessiva di attribuzione delle medesime risorse corrispondente ad euro 95 milioni.

Euro 5 milioni sono stati ripartiti, a scopo perequativo, tra le Regioni del Mezzogiorno non ricomprese nel Piano Azione Coesione.

Alla Regione Umbria risultano assegnati Euro 1.529.500.

Il DPCM, conformemente all'Intesa 2015, ferma restando la programmazione delle singole Regioni, al fine di favorire il conseguimento dell'obiettivo comune dell'innalzamento dei livelli di copertura territoriale della domanda dei servizi socio-educativi per la prima infanzia, stabilisce la destinazione delle risorse sulla base dei seguenti, ulteriori obiettivi:

- a) avvio di nuove strutture ovvero ampliamento dei servizi di nido e micro nido a titolarità pubblica con incremento del numero degli utenti presi in carico e riduzione delle liste di attesa;
- b) estensione dei servizi di nido e micro nido a titolarità pubblica mediante apertura pomeridiana e/o durante una o più mensilità nel periodo estivo;
- c) mantenimento degli attuali livelli di servizio mediante il sostegno ai costi di gestione dei posti esistenti anche nella prospettiva della riduzione dell'importo delle rette a carico delle famiglie;
- d) avvio di nuove strutture, ovvero ampliamento di servizi integrativi di carattere socio-educativo a titolarità pubblica con incremento del numero degli utenti presi a carico.

La condizione vincolante per le Regioni nel riparto ed utilizzo delle risorse da destinare alle finalità indicate alle lettere c) e d) è posta nella valutazione delle distanze dalla media nazionale dell'indicatore di presa in carico degli utenti, come definito dall'ISTAT, pari al 13,5% dei bambini 0-36 mesi, secondo le modalità di seguito indicate:

- le Regioni con un indicatore di presa in carico inferiore di tre punti percentuali alla media nazionale possono destinare agli obiettivi di cui alle lettere c) e d) una quota complessivamente non superiore ad un quarto dell'ammontare trasferito;
- le Regioni con un indicatore di presa in carico compreso tra tre punti percentuali sotto la media nazionale e tre punti percentuali sopra la medesima possono destinare agli obiettivi di cui alle lettere c) e d) una quota complessiva non superiore ai due terzi dell'ammontare trasferito.

Il Ministero dell'Economia e della Finanze trasferisce l'importo di euro 100 milioni al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali che erogherà le risorse rispettivamente attribuite alle Regioni attraverso due distinti stanziamenti di cui: il primo equivalente al 70% del finanziamento complessivo singolarmente assegnato; il secondo al 30%, previa valutazione, d'intesa con il Dipartimento per le politiche per la famiglia, della coerenza del programma attuativo regionale con le finalità indicate.

L'erogazione della rimanente quota di finanziamento avverrà, pertanto, a seguito della presentazione di una relazione sullo stato di implementazione degli interventi e a seguito della verifica relativa alla spesa di almeno il 75% dell'ammontare relativo alla prima quota di finanziamento.

Al fine di verificare l'efficace gestione delle risorse e l'idonea destinazione delle stesse, in relazione al perseguimento delle finalità e degli obiettivi indicati, nonché alla luce del principio di trasparenza di cui all'art. 1 del D.lgs 14 marzo 2013 n. 33, le Regioni dovranno comunicare al Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali e al Ministero dell'Economia e delle Finanze, nei modi e nelle forme concordati, tutti i dati necessari al monitoraggio, d'intesa con il Dipartimento per le Politiche della famiglia della Presidenza del Consiglio dei Ministri, dei flussi finanziari e, nello specifico, dei trasferimenti effettuati e degli interventi finanziati con le risorse attribuite.

Per contribuire alla qualificazione della programmazione generale, al monitoraggio ed alla rendicontazione, le Regioni si impegnano, ai sensi dell'Intesa 2015 e del Decreto sopra indicato, ad alimentare il Sistema Informativo Nazionale sui Servizi Socio-educativi per la prima infanzia (SINSE).

La Regione Umbria, nel condividere le finalità del Fondo Nazionale per la Famiglia, dell'Intesa Stato-Regioni 2015 e del DPCM 07/08/2015 ne sottolinea la sintonia con gli obiettivi della legge n. 11 del 9/04/2015 "Testo unico in materia di Sanità e Servizi sociali", del Piano Sociale regionale 2010/2012, nonché della DGR n. 405 dell'8 marzo 2010 "Linee di indirizzo regionali per l'area diritti minori e responsabilità familiari".

Secondo l'ultimo dato ISTAT disponibile (1<sup>a</sup> gennaio 2014) la popolazione umbra in età 0-36 mesi risulta pari a 22.504 unità e il sistema pubblico-privato dei servizi prima infanzia può accogliere circa il 42,2% dei bambini umbri.

Per quanto riguarda il dato relativo all'indicatore di presa in carico, a seguito della approvazione della DGR n. 140 del 15/02/2016, era stata già presentata una proposta al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali prendendo a riferimento l'indicatore di presa in carico risultante dai dati del sistema informativo regionale S.I.R.S.E. (al 31/12/2014), che vengono trasferiti al sistema informativo nazionale S.I.N.S.E e raccolti nel rapporto di monitoraggio del Piano di sviluppo dei servizi socio educativi per la prima infanzia, a cura dell'Istituto degli Innocenti, secondo il quale la presa in carico dei servizi socio-educativi (utenti per 100 residenti di 0-2 anni) in Umbria è:

- pari al 28,9%, per quanto riguarda i nidi d'infanzia;
- pari al 5,1% per quanto riguarda i servizi integrativi al nido.

Tuttavia, come suggerito dalle osservazioni del Ministero, pervenuta con nota del 8/04/2016, considerato che il SINSE è ancora in fase sperimentale, va tenuto in considerazione come indicatore di presa in carico, esclusivamente il dato ISTAT al 31/12/2014, secondo quanto disposto dal DPCM che vincola la quantità di risorse da destinare agli interventi c) e d) ad un importo non superiore ai due terzi dell'ammontare trasferito.

Nonostante negli ultimi anni le capacità di spesa dei Comuni siano state fortemente condizionate dai vincoli posti dal Patto di stabilità interno, dalla crisi economica e dalle riduzioni dei trasferimenti statali destinati a finanziare le politiche sociali, l'indicatore di presa in carico dei servizi socio-educativi (utenti per 100 residenti di 0-2 anni) in Umbria è pari, secondo l'Istat, al 16.4%, superiore del 2,9% rispetto alla media nazionale ed è, pertanto, prioritario mantenere tale livello di presa in carico ed incentivare la capacità di accoglienza dell'intero sistema dei servizi costruita negli anni.

A fronte delle osservazioni inviate dal Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, relative all'indicatore di presa in carico, la precedente proposta, approvata con DGR n. 104 del 15/02/2016, può essere, pertanto, rimodulata nel seguente modo:

- al perseguimento degli obiettivi **a)** avvio di nuove strutture ovvero ampliamento dei servizi di nido e micronido a titolarità pubblica con incremento del numero degli utenti presi in carico e riduzione delle liste d'attesa; **b)** estensione dei servizi di nido e micro nido a titolarità pubblica mediante apertura pomeridiana e/o durante una o più mensilità nel periodo estivo, vengono assegnate risorse pari a complessivi euro 509.840,00;
- al perseguimento dell'obiettivo **c)** mantenimento degli attuali livelli di servizio mediante il sostegno ai costi di gestione dei posti esistenti, anche nella prospettiva della riduzione dell'importo delle rette a carico delle famiglie, vengono assegnate risorse pari a complessivi 1.019.666,00;

Per quanto sopra esposto si propone alla Giunta regionale di:

1. di rimodulare, a fronte delle osservazioni pervenute dal Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, la proposta già inoltrata allo stesso con DGR n. 140 del 15/02/2016, in merito al Programma di interventi da attuare con le risorse attribuite alla Regione Umbria sulla base della disponibilità economica, per l'anno 2015, che ammontano ad € 1.529.500,00, tenendo conto degli obiettivi declinati dal DPCM, 7 agosto 2015, nel seguente modo:

- al perseguimento degli obiettivi **a)** avvio di nuove strutture ovvero ampliamento dei servizi di nido e micronido a titolarità pubblica con incremento del numero degli utenti presi in carico e riduzione delle liste d'attesa; **b)** estensione dei servizi di nido e micro nido a titolarità pubblica mediante apertura pomeridiana e/o durante una o più mensilità nel periodo estivo, vengono assegnate risorse pari a complessivi euro 509.840,00;
- al perseguimento dell'obiettivo **c)** mantenimento degli attuali livelli di servizio mediante il sostegno ai costi di gestione dei posti esistenti, anche nella prospettiva della riduzione dell'importo delle rette a carico delle famiglie, vengono assegnate risorse pari a complessivi 1.019.666,00;
  2. di rinviare a successivi atti di Giunta regionale la definizione delle modalità e dei termini per la realizzazione del Programma sopra citato;
  3. di provvedere alla pubblicazione del presente atto sul sito Internet della Regione Umbria per gli adempimenti previsti dal comma 1, art. 26, d.lgs 33/2013;
  4. di provvedere alla pubblicazione del presente atto sul BUR della Regione Umbria;

Perugia, lì 13/04/2016

L'istruttore  
Susanna Schippa

FIRMATO

---

#### **PARERE DI REGOLARITÀ TECNICA E AMMINISTRATIVA**

Ai sensi del vigente Regolamento interno della Giunta: si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica e amministrativa del procedimento e si trasmette al Dirigente per le determinazioni di competenza.

Perugia, lì 20/04/2016

Il responsabile del procedimento  
Susanna Schippa

FIRMATO

---

#### **PARERE DI LEGITTIMITÀ**

Ai sensi del vigente Regolamento interno della Giunta;

Visto il documento istruttorio;

Atteso che sull'atto è stato espresso:

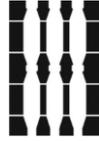
- il parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica e amministrativa reso dal responsabile del procedimento;

Si esprime parere favorevole in merito alla legittimità dell'atto e si dichiara che l'atto non comporta oneri a carico del Bilancio regionale;

Perugia lì 21/04/2016

Il dirigente di Servizio  
Dr. Alessandro Maria Vestrelli

FIRMATO



# Regione Umbria

Giunta Regionale

DIREZIONE REGIONALE SALUTE, WELFARE. ORGANIZZAZIONE E RISORSE UMANE

---

**OGGETTO:** Programma attuativo del D.P.C.M. 7 agosto 2015, recante riparto di una quota del fondo di cui all'articolo 1, comma 131, della legge 23 dicembre 2014, n.190, (Legge di stabilità 2015) per il rilancio del Piano per lo sviluppo del Sistema Territoriale dei servizi socio-educativi per la prima infanzia. Rimodulazione

---

---

## PARERE DEL DIRETTORE

Il Direttore, ai sensi e per gli effetti degli artt. 6, l.r. n. 2/2005 e 13 del Regolamento approvato con Deliberazione di G.R., 25 gennaio 2006, n. 108:

- riscontrati i prescritti pareri del vigente Regolamento interno della Giunta,
- verificata la coerenza dell'atto proposto con gli indirizzi e gli obiettivi assegnati alla Direzione,

esprime parere favorevole alla sua approvazione.

Perugia, lì 21/04/2016

IL DIRETTORE  
- WALTER ORLANDI

FIRMATO



# Regione Umbria

Giunta Regionale

Assessorato alla competitività delle imprese, innovazione sistema produttivo, lavoro e formazione, politiche e programmi sociali (Welfare), politiche familiari, per l'infanzia e per i giovani, politiche immigrazione, cooperazione associazionismo e volontariato sociale

---

**OGGETTO:** Programma attuativo del D.P.C.M. 7 agosto 2015, recante riparto di una quota del fondo di cui all'articolo 1, comma 131, della legge 23 dicembre 2014, n.190, (Legge di stabilità 2015) per il rilancio del Piano per lo sviluppo del Sistema Territoriale dei servizi socio-educativi per la prima infanzia. Rimodulazione

---

## PROPOSTA ASSESSORE

L'Assessore ai sensi del vigente Regolamento della Giunta regionale,

**propone**

alla Giunta regionale l'adozione del presente atto

Perugia, lì 21/04/2016

Assessore Fabio Paparelli

FIRMATO

---

Si dichiara il presente atto urgente

Perugia, lì

L'Assessore